

ANASF

L'ALTRA *metà* DEL CIELO E LA SPINTA CHE MANCA

La *gender equality* è il quinto dei 17 Goal di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030. E d'altronde il potenziale inespresso dell'universo femminile può essere volano di sviluppo e acceleratore della crescita del Pil. Ecco perché il tempo per includere e sostenere le donne, in ogni ambito e in qualunque luogo, è ora.

Germana Martano, direttore generale [Anasf](#)

Si fa fatica ad avere un quadro completo della crescita del peso delle donne nel sistema economico complessivo ma la lettura di diversi dati, incrociati tra loro, agevola la riflessione. Partiamo dal numero delle donne consulenti finanziarie, passato dal 16% del 2011 al 22% del 2021, secondo i dati OCF, in una progressione lenta ma costante che va avanti da anni. Più di un consulente finanziario su cinque oggi è donna. Donne affermate e abituate a gestire le complessità, ma anche donne giovani, intraprendenti, con un futuro professionale ancora tutto da costruire: sono under 40 solo il 15% del totale. Ha senso ragionare sullo sviluppo e l'evoluzione di questa professione come se fossero un tutt'uno? Linguaggi diversi, differente attitudine all'utilizzo degli strumenti tecnologici come dei social media, necessità di distribuzione del tempo disomogenea, sensibilità a tematiche della vita difforni. Servono dunque azioni, per sostenere questi due diversi target, variegati e serve anche che lo storytelling verso quelle giovani donne che, all'uscita dell'Università, si affacciano al mondo della consulenza finanziaria, racconti questa evoluzione, che è anche evoluzione della vita. Se sul fronte legislativo l'approvazione unanime del Senato alla proposta di legge sulla parità salariale dell'ottobre 2021, lo stanziamento di 400 milioni di euro del Pnrr nella Missione Inclusione e coesione a favore della creazione di imprese femminili, del potenziamento posti asili nido, dell'accesso di studentesse ai percorsi Stem e la certificazione per la parità di genere, segnano un bel punto di partenza per l'anno in corso, nel mondo finanziario salgono, anche se

lentamente, le quote di rappresentatività delle donne nei consigli di amministrazione e la loro incidenza in ruoli chiave dell'industria. Il divario di genere, stando al quaderno 21 dell'Ivass del dicembre 2021, testimonia che le donne in posizione di relativo sfavore rispetto agli uomini è rilevante in campo assicurativo. Come rileva sempre Ivass nel quaderno 22 del gennaio 2022, la diversity, di genere e non solo, rappresenta un elemento chiave per garantire un efficace funzionamento del board. A titolo di esempio, a livello europeo, il tema della diversity è stato incluso nella disciplina bancaria e delle imprese di investimento, ma all'interno del Solvency II non viene trattato, riflettendo il diverso approccio delle autorità di settore europee, l'Eba per le banche e l'Eiopa per le assicurazioni. Ad accomunare le donne - qui le evidenze provengono da indagini svolte presso le donne investitrici - sono una maggiore sensibilità a prestare attenzione a progetti di vita che includono i possibili cambiamenti,

la famiglia, il futuro, la protezione, come anche la consapevolezza dei propri punti di forza. E, anche per quanto sopra, le accomuna il futuro di un orientamento a scegliere decisioni finanziarie basate su cosa è il meglio per la propria famiglia e la comunità, più disponibili a dare priorità a un mondo sostenibile e con esso ad avere tra le proprie priorità scelte Esg. Aver focalizzato, inoltre, uno dei 17 goals di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, il quinto, sulla gender equality rende il potenziale finora inespresso delle donne un altro dei loro stessi punti di forza. Il tempo per includere, e sostenere, le donne, in ogni ambito e in qualunque luogo, è ora.

LEGGI



Donne consulenti: è vero che hanno più successo con le clienti?
Secondo una ricerca recente, la risposta è no. Perché tutti preferiscono le donne, quando si tratta di consulenza finanziaria.